

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4351 del 28/08/2018
Oggetto	Bortolotti S.n.c. di Bortolotti Stefano & Andrea, Sasso Marconi (BO) Autorizzazione unica relativa a centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Cral, in Comune di Sasso Marconi (BO), ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4544 del 28/08/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventotto AGOSTO 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE-SAC
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA)
Unità Rifiuti

Oggetto: Bortolotti S.n.c. di Bortolotti Stefano & Andrea, Sasso Marconi (BO)

Autorizzazione unica relativa a centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Cral, in Comune di Sasso Marconi (BO).

Codice Fiscale/P.IVA 02253531202

Operazione di recupero: R4-R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

determina:

1. di rilasciare a Bortolotti S.n.c. di Bortolotti Stefano & Andrea, Sasso Marconi (BO), l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa al centro di raccolta veicoli fuori uso, in Via Cral, in Comune di Sasso Marconi, in conformità agli elaborati allegati alla domanda (agli atti PGB0/2018/7834, 7837, 7842, 7845, 7855, 7860, 7861, 7863 del 3/04/2018 intergata con nota agli atti PGB0/2018/12772 del 1/06/2018,) ed alle prescrizioni stabilite nella relazione conclusiva della conferenza di servizi allegata come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

L'autorizzazione ha la durata di dieci anni a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento.

Il presente provvedimento autorizzativo sostituisce ad ogni effetto tutti i visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali, in base a quanto stabilito dall'art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m. Sono fatti salvi visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi ministeriali e di altri organi diversi da quelli regionali, provinciali e comunali, che non si siano espressi.

Il presente provvedimento autorizzativo comprende, nel caso specifico, l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione delle dotazioni territoriali di attuazione delle

urbanizzazioni del comparto, consistenti nelle aree a verde e parcheggi pubblici, e nelle utenze elettriche e idriche poste in fregio a Via Cral;

2. di approvare il progetto e di autorizzare la realizzazione delle opere, nel rispetto delle prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze allegate come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento **(allegato 1)**
3. di autorizzare a Bortolotti S.n.c. di Bortolotti Stefano & Andrea, Sasso Marconi (BO) la gestione del centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Cral, in Comune di Sasso Marconi (BO), nel rispetto delle prescrizioni delle prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze allegate come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento **(allegato 2)**
4. che l'avvio della gestione operativa del centro di raccolta veicoli fuori uso, in Via Cral, in Comune di Sasso Marconi è condizionato alla preventiva trasmissione ad ARPAE Bologna ed Comune di Sasso Marconi dei seguenti documenti:
 - certificato di fine lavori della D.L.;
 - atti di collaudo funzionale se previsti;
 - documentazione fotografica attestante le opere realizzate;
 - garanzie finanziarie; queste ultime esclusivamente ad ARPAE Bologna

Dette garanzie finanziarie dovranno essere prestate, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore dell'ARPAE Regione Emilia-Romagna, Via Po 5, Bologna, prima dell'avvio della gestione operativa del centro, secondo una delle seguenti modalità previste dalla Legge. 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

L'ammontare della garanzia finanziaria è di 147.000 euro (centoquarantasettemilaeuro/00) così calcolato secondo il pgf 5.3 dell'art. 5 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1991/2003:

Potenzialità complessiva (t/a)	2.100
Superficie complessiva del centro (mq)	4.200
Calcolo garanzia	2.100 x 10 euro + 4.200 x 30 euro = 147.000 euro

Detto importo può essere ridotto rispettivamente del 40% e del 50%, ai sensi dell'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011, a seconda che l'impresa, in relazione allo specifico stabilimento aziendale, sia certificata Uni En Iso 14001 oppure registrata Emas

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività. In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida. A tal fine si ritiene necessario che, in questo caso, la garanzia finanziaria prestata contenga anche l'impegno del contraente a prestare nuova garanzia finanziaria entro il termine temporale della garanzia prestata.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte dell'ARPAE SAC Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

L'ARPAE SAC di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

5. che il presente provvedimento autorizzativo sostituisce ad ogni effetto la delibera della Giunta Provinciale n. 371/2012 modificata con determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2501 del 1/10/2015

da atto che

6. le spese istruttorie, quantificate in € 907,00 (*novacentosette/00 euro*) ai sensi della normativa regionale in materia, sono state rimosse in data 7/03/2018, tramite bonifico bancario sul conto intestato a ARPAE;

stabilisce che:

7. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
8. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;

demanda:

9. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE-SAC di dare tempestiva comunicazione a Bortolotti S.n.c. di Bortolotti Stefano & Andrea, Sasso Marconi (BO) in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Sasso Marconi, all'Ausl Città di Bologna, a SNAM Rete Gas, ad Aeronautica Militare, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bologna, ad Autostrade per l'Italia, quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;

avverte che:

10. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - SAC di Bologna), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che:

11. ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso giurisdizionale dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna – Bologna, entro 60 giorni dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente provvedimento, in alternativa al ricorso straordinario al Capo dello Stato proponibile entro 120 giorni dalla comunicazione o dall'avvenuta conoscenza dello stesso.

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

- 1.1 Bortolotti S.n.c. di Bortolotti Stefano & Andrea, Sasso Marconi (BO) gestisce un centro di raccolta di veicoli fuori uso in Via del Chiù, 19, Sasso Marconi in virtù di autorizzazione rilasciata con determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2512 del 1/10/2015, valida fino al 30/10/2018
- 1.2 Bortolotti S.n.c. di Bortolotti Stefano & Andrea, Sasso Marconi (BO) è anche in possesso di titolo autorizzativo, rilasciato con delibera della Giunta Provincia di Bologna n. 371 del 30/10/2012 per la costruzione e la successiva gestione di un nuovo centro di raccolta di veicoli fuori uso in Via Cral, Sasso Marconi (BO). I termini di ultimazione dei lavori, fissati in tre anni decorrenti dal rilascio del provvedimento autorizzativo, scaduti il 30/12/2015, sono stati prorogati fino al 30/10/2018, con determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2512 del 1/10/2015
- 1.3 In data 03/04/2018 Bortolotti S.n.c. di Bortolotti Stefano & Andrea, Sasso Marconi (BO) ha presentato¹ domanda di variazione dell'autorizzazione unica di cui al precedente punto 1.2, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006.

La variante progettuale prevede i seguenti interventi:

- a) un sostanziale ridimensionamento del progetto originario in quanto, pur conservando sostanzialmente la medesima area di sedime del progetto originario approvato, è previsto lo stralcio di due dei tre edifici previsti (l'edificio B adibito a servizi/uffici e l'attiguo edificio C adibito a magazzino ricambi), e l'utilizzo di un unico edificio (edificio A con attigua tettoia) traslato verso est, cioè verso Via Cral, alla medesima distanza dei due edifici stralciati. In questo edificio, provvisto anche di attigua tettoia, come nel progetto del 2012, verranno svolte le operazioni di messa in sicurezza, di demolizione e di recupero di parti di veicolo, il deposito di pezzi di ricambio e, sotto la tettoia, il deposito dei rifiuti pericolosi e la postazione per le operazioni di messa in sicurezza da utilizzare nei periodi stagionali più miti

Anche gli attraversamenti delle infrastrutture/utenze rispetto alle zone di rispetto dell'oleodotto e del metanodotto sono limitati, soprattutto per quanto concerne la rete fognaria, essendo previsto un unico edificio posto al di là delle reti infrastrutturali rispetto al recapito

¹ Agli atti PGBO/2018/7834, 7837, 7842, 7845, 7855, 7860, 7861, 7863 del 3/04/2018

Infine, la planimetria di variante individua alcune predisposizioni per eventuali futuri ampliamenti (linea telefonica, elettrica ed acquedottistica, portate sul retro dell'edificio, al di là degli attraversamenti del metanodotto ed oleodotto)

- b) la progettazione dell'area in fregio a Via Cral attraverso la creazione di parcheggi pertinenziali ed attigua area verde sul lato sud e parcheggi pubblici ed attigua area verde sul lato nord, nonché il posizionamento della cabina Enel e del manufatto di diramazione dell'acquedotto. Detta area, in fascia di rispetto autostradale è stata progettata in accordo con il Comune di Sasso Marconi e Autostrade per l'Italia S.p.A.

Per quanto concerne la rete fognaria, al di là di quanto previsto, come descritto al successivo punto lett. f), la variante progettuale conferma il recapito finale degli scarichi delle acque reflue (nere e meteoriche di dilavamento dei piazzali), nel fosso di scolo stradale di Via Cral, non essendo ad oggi possibile per la Bortolotti Snc anticipare, oltre alle dotazioni territoriali di pertinenza già descritte sopra, anche i lavori di realizzazione della fognatura pubblica.

Dal punto di vista gestionale ed ambientale, la variante progettuale prevede i seguenti ulteriori interventi:

- c) Conseguentemente al ridimensionamento edilizio, rispetto al progetto originario, descritto nel precedente punto lett. a), si ha una redistribuzione dei settori, prevedendosi il settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento, vicino l'ingresso, e i settori di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione e di deposito dei veicoli trattati, sul retro del capannone a ridosso del Canale (lato nord);
- d) adeguamento del centro alle misure di prevenzione incendi alla luce del recente decreto ministeriale 1 luglio 2014, che si applica a centri di raccolta di veicoli fuori uso di superficie superiore a 3.000 mq, con la previsione, tra l'altro, di estintori portatili, due idranti, pareti REI 90 da allestire per l'edificio, sistemi di allarme, impianti elettrici e di illuminazione di sicurezza, ecc...
- e) incremento della capacità ricettiva da 1700 t/a a 2100 t/a rifiuti in ingresso (veicoli fuori a motore e loro parti);
- f) potenziamento del sistema di trattamento delle acque meteoriche dei piazzali con l'aggiunta al sistema di sedimentazione e desoleazione in continuo, di un impianto chimico-fisico dotato di

dosaggio reattivi per flocculazione, di filtratori a sabbia e a carbone, di accumulo ed ispessimento fanghi).

Il sistema di trattamento chimico-fisico è dimensionato con una portata di 3mc/h per trattare le prime acque (1mm/h circa, corrispondente ad una pioggia moderata di 22 mm/giorno circa), mentre la sezione di sedimentazione e desoleazione è dimensionata per trattare l'intensità di pioggia di 200 l/s x ha pari a circa 18 mm/15 minuti (evento piovoso di grandissima intensità)

- g) la sostituzione della pressa compattatrice da una presa a noleggio inizialmente prevista ad una di proprietà (Ariete della ditta Bonfiglioli)

Nell'allegato 3 è riportata una sintetica descrizione del nuovo progetto del centro alla luce delle modifiche proposte nella presente istanza e sopra elencate.

- 1.4 In data 16/04/2018, è stata trasmessa² la convocazione della conferenza di servizi tenutasi in data 21/05/2018, a cui hanno partecipato i seguenti enti: ARPAE SAC e Servizi Territoriali Bologna, Comune di Sasso Marconi, AUSL Bologna, Snam Rete Gas; sono risultati assenti, invece, Aeronautica Militare, Autostrade per l'Italia, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- 1.5 Come risulta dal verbale³, la Conferenza di servizi ha conclusivamente espresso un parere favorevole alla variante progettuale con una serie di prescrizioni e condizioni recepite nel presente provvedimento autorizzativo e relative ai seguenti aspetti:
- *previsione, all'occorrenza, di adeguati interventi di disinfezione e disinfestazione;*
 - *presentazione, propedeutica, all'avvio dei lavori, dei referti della caratterizzazione analitica dei terreni da riutilizzare in loco, con l'indicazione delle stime volumetriche e delle modalità di utilizzo, ai fini della verifica del rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 24 del DPR 13 giugno 2017, n. 120;*
 - *necessità di manutenzione del fosso stradale per un adeguato tratto a valle del recapito delle acque reflue nere e meteoriche di dilavamento dei piazzali, al fine di garantire la costanza officiosità del recapito ed evitare ristagni, cattivi odori, proliferazioni di insetti ed altri animali molesti*

² Con note PGBO/2018/8921, 8922, 8923, 8924, 8925, 8926 del 16/04/2018 ;

³ Agli atti PGBO/2018/12116 del 24/05/2018

La conferenza ha inoltre convenuto, al fine di completare la documentazione a corredo dell'istanza, di rimanere in attesa dei seguenti documenti da parte del proponente da fornire direttamente a tutti gli Enti entro i successivi dieci giorni, cioè entro l'1/06/2018:

- a) *una tavola planimetrica che documenti il recapito finale dello scolo stradale di Via Cral, se esistente, ovvero documenti che lo scarico non è in corpo idrico superficiale bensì nel suolo. Ciò consentirà di definire i valori limite di emissione delle acque reflue, se in acque superficiali (tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs 152/2006, o nel suolo (tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs 152/2006);*
- b) *elaborato grafico che illustri le sezioni quotate della rete fognaria (collettori ed eventuali vasche/cisterne) e dell'acquedotto;*
- c) *istanza formale di variante progettuale a Snam Rete Gas, e per conoscenza ad ARPAE, rimandando la documentazione a quanto già presentato alla Snam in data 16/04/2018, per il tramite di ARPAE*

1.6 In particolare viene data evidenza del parere favorevole espresso dal Comune di Sasso Marconi nel corso della conferenza di servizi. I rappresentanti del Comune hanno confermato che il progetto inerente le dotazioni territoriali (verde e parcheggi pubblici) connesse all'intervento che la ditta deve necessariamente anticipare per l'attuazione delle urbanizzazioni del comparto, unitamente alle utenze elettriche e idriche, sono state concordate con l'amministrazione comunale ed Autostrade per l'Italia, nella cui fascia di rispetto ricadono dette opere.

Il Comune ha anche informato che dopo la costituzione del Consorzio con la finalità di attuare le opere di urbanizzazione di competenza del comparto (consorzio composto da altre due ditte oltre alla Bortolotti S.n.c.), sono in attesa di ricevere una proposta di accordo sulla ripartizione degli oneri economici, per poi procedere all'approvazione del PUA (Piano Urbanistico Attuativo) del comparto che dovrà definire tutte le opere da realizzare comprese le reti di raccolta delle acque reflue (nere e meteoriche di dilavamento dei piazzali)

Il Comune ha altresì informato che non è possibile, allo stato attuale, definire i tempi di attuazione delle opere di urbanizzazione del comparto, in quanto rimangono in attesa della proposta progettuale da parte del Consorzio. E' intendimento dell'Amministrazione Comunale, una volta approvato il PUA, procedere con un atto di cessione temporanea delle aree per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, prevedendosi a ultimazione di dette opere, l'acquisizione a tutti gli effetti delle aree che rimarranno pertanto di proprietà comunale.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

- 1.7 In data 23/04/2018 è stato acquisito⁴ il parere favorevole del Comando Provinciale di Vigili del Fuoco, condizionato alla realizzazione del progetto conformemente alla documentazione presentata allegata all'istanza ed all'osservanza di tutte le norme in materia di sicurezza antincendi applicabili, anche quelle non esplicitamente rilevabili dalla documentazione;
- 1.8 In data 17/05/2018 sono stati acquisiti⁵ i pareri favorevoli condizionati dell'Ausl Bologna Area Igiene e sanità Pubblica integrato del parere dell'Unità Operativa di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, con prescrizioni sostanzialmente recepite nel presente provvedimento, anche alla luce di quanto discusso nella conferenza di servizi;
- 1.9 In data 1/06/2018, è stata trasmessa⁶ la documentazione integrativa richiesta dalla conferenza di servizi da cui è scaturito, in particolare, la difficoltà di individuare il recapito finale del fosso stradale; inoltre è stata documentata la presenza del tubo di raccolta delle acque reflue meteoriche dei piazzali in posizione sottostante all'acquedotto, nel loro punto di intersezione, con una distanza di circa di 16 cm;
- 1.10 In data 11/06/2018 è stato acquisito⁷ parere dell'Ausl integrativo dei precedenti citati al punto 1.8 nel quale *"si prende atto che la rete idrica risulta controtubata. Tuttavia tenuto conto che a distanza verticale tra il piano di posa della rete idrica rispetto a quella fognaria è di solo 16 centimetri (quando di norma si ritiene adeguato 50 / 60 cm), si propone che la condotta fognaria corra in un manufatto impermeabile munito di bocca di scarico alle sue estremità, in modo da raccogliere eventuali perdite della fognatura e da fare evidenziare l'esistenza delle perdite stesse.*
- Si ritiene altresì che anche il condotto idrico, oltre a essere controtubato, sia realizzato in modo tale da consentire l'evidenziamento di perdite e, nel contempo, di impedire l'infiltrazione di acque esterne allo stesso..."*

⁴ Con nota agli atti PGB0/2018/9461 del 23/04/2018

⁵ Con note agli atti PGB0/2018/11373 e 11450 del 17/05/2018

⁶ Con nota agli atti PGB0/2018/12772

⁷ Con nota agli atti PGB0/2018/13582

1.11 In data 28/06/2018 è stato acquisito⁸, per il tramite del proponente, parere di Autostrade per l'Italia che ha comunicato il proprio parere favorevole alla realizzazione degli interventi ricadenti in fascia di rispetto e consistenti in:

- sistemazione a verde con terreno naturale di una parte dell'area di pertinenza;
- sistemazione di una ulteriore area da destinarsi a parcheggio e movimentazione mezzi con betonelle autobloccanti e prato armato, oltre a posa di una condotta idrica;

Fermo resta l'impegno del gestore del centro di rimuovere in tempi certi ed a propria cura e spese le opere eseguite dentro la fascia di 30 m qualora detta area dovesse servire in futuro per esigenze autostradali; detto impegno, sotto forma di dichiarazione di adempimento, deve essere registrata all'ufficio Entrate – atti privati, entro sessanta giorni dal ricevimento della lettera di Autostrade.

1.12 Rimane salvo il parere favorevole espresso da Aeronautica Militare e I.G. S.p.A. nella conferenza di servizi del 31/07/2012, come da verbale agli atti Provincia di Bologna P.G. n. 136100 del 7/09/2012) ed il parere favorevole espresso dal Comune di Sasso Marconi (agli atti Provincia di Bologna PG 11439172012) e dalla Provincia di Bologna sulla trasformazione del bosco;

1.13 Nel corso della Conferenza di servizi, come riportato anche nel verbale agli atti PGBO 2018/12116 del 24/05/2018, si è preso atto che la soluzione progettuale che prevede il recapito dello scarico delle acque reflue, sia nere che meteoriche di dilavamento dei piazzali, nel fosso stradale di Via Cral, non rappresenti la soluzione migliore e tuttavia risulta, attualmente, l'unica percorribile a fronte della impossibilità per la Bortolotti Snc di anticipare, tra le opere di urbanizzazione del comparto, anche la realizzazione della rete fognaria per il recapito delle acque nere e per via del mancato assenso di Autostrade per l'Italia per il recapito delle acque meteoriche nel fosso di pertinenza autostradale. La Conferenza di servizi raccomanda che vengano attuate tutte le azioni possibili per realizzare dette opere nei tempi più rapidi possibili, in quanto la soluzione progettuale proposta può presentare, nel tempo, elementi di criticità.

Prendono atto che ad oggi non vi sono ancora le condizioni per un recapito definitivo soprattutto con riferimento alle acque nere, non essendo ancora realizzata la pubblica fognatura. Auspicano e raccomandano che ciò avvenga nei tempi più rapidi possibili compatibilmente con i tempi di approvazione del PUA e di realizzazione delle opere di

⁸ Con nota agli atti PGBO/2018/15069

urbanizzazione, in quanto è evidente che la soluzione progettuale proposta non è la soluzione migliore e può presentare nel tempo elementi di criticità.

- 1.14 Nel corso della Conferenza di servizi è stata, infine, considerata la necessità di riaggiornare i tempi di ultimazione dei lavori in scadenza il 31/10/2018, facendo presente che nell'istanza non vi è alcuna specifica richiesta né è indicato un cronoprogramma; dovendosi, pertanto, concordare con i proponenti una tempistica, si è ritenuto congruo un termine di due anni decorrenti dalla data di rilascio del provvedimento autorizzativo, per l'ultimazione dei lavori. Poiché il termine scadrebbe nel mese di agosto, si ritiene di poter accordare quale data di fine lavori il 30/09/2020. Conseguentemente a questo termine, si ritiene di poter accordare anche il termine del 31/12/2020 per la fine dell'attività dell'attuale centro di raccolta veicoli fuori uso di Via del Chiù, 19, Sasso Marconi compresa la sistemazione finale dell'area e la sua restituzione compatibile agli usi previsti dagli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- 1.15 Sulla base di quanto espresso in conferenza di servizi, come da precedente punto 1.12, del parere edilizio-urbanistico favorevole espresso dal Comune di Sasso Marconi, riportato al precedente punto 1.6 e delle verifiche svolte dal proponente sul recapito finale delle acque reflue da cui è scaturito, in particolare, la difficoltà di individuare il recapito finale del fosso stradale di Via Cral in cui si immettono sia le acque meteoriche trattate, dei piazzali che le acque nere dei servizi igienici, questa ARPAE ritiene necessario prescrivere al proponente la realizzazione di un'opera, in accordo con il Comune di Sasso Marconi, che consenta il collegamento del fosso di Via Cral con corpo idrico ricettore finale (Fiume Reno o fosso affluente del F. Reno), in attesa della realizzazione delle opere di urbanizzazione del comparto;
- 1.16 La variante progettuale in oggetto è riferita ad un centro di raccolta di veicoli fuori uso la cui superficie è inferiore a 10.000 mq, pertanto non rientra tra le attività da assoggettare a procedura di VIA o verifica ambientale di assoggettabilità a VIA (screening). Infatti rientrano tra le attività da assoggettare a screening i centri di raccolta di autoveicoli con superficie superiore a 1 ettaro (punto B.2.53 dell'allegato B.2 alla L.R. 4/2018);
- 1.17 Considerato che il progetto del centro di raccolta veicoli fuori uso in Via Cral approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 371/2012 con termini di fine lavori prorogati al 31/10/2018 viene sostanzialmente modificato, che gli unici lavori ad oggi realizzati riguardano le protezioni del metanodotto e dell'oleodotto militare che attraversano l'area di progetto, si

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

ritiene opportuno, anche per una maggiore trasparenza dei provvedimenti autorizzativi, riscrivere integralmente l'autorizzazione in sostituzione della delibera della Giunta Provinciale n. 371/2012 modificata con determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2501 del 1/10/2015. Pertanto si propone che il presente provvedimento autorizzativo sostituisca ad ogni effetto la delibera della Giunta Provinciale n. 371/2012 modificata con determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2501 del 1/10/2015

- 1.18 La relazione tecnica conclusiva della Conferenza di servizi⁹ ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica alla società Bortolotti S.n.c. di Bortolotti Stefano & Andrea, Sasso Marconi (BO), relativa alla costruzione del centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Cral, in Comune di Sasso Marconi (BO), con condizioni e prescrizioni recepite nel presente provvedimento ;
- 1.18 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Il Responsabile ARPAE Sac Bologna
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze sul progetto

Allegato 2: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze sulla gestione operativa

Allegato 3: Descrizione sintetica del progetto

⁹ Agli atti PGBO/2018/18900 del 16/08/2018

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze sul progetto

a) **Termine di ultimazione lavori:**

I lavori dovranno essere ultimati entro il **30/09/2020**

b) **Comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori:**

Sia comunicata la data di ripresa dei lavori e di ultimazione dei lavori, sottoscritta dal direttore dei lavori e dal proponente, al Comune di Sasso Marconi, all'ARPA Bologna ed a tutti gli altri enti interessati (Ausl Bologna, Autostrade per l'Italia, Aeronautica Militare, Snam Rete Gas, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco).

Sia data tempestiva comunicazione per eventuali sostituzioni in corso d'opera della D.L. e dell'impresa esecutrice dei lavori;

Unitamente alla comunicazione di ultimazione dei lavori siano trasmessi:

- certificato di fine lavori della D.L.;
- atti di collaudo funzionale se previsti;
- documentazione fotografica attestante le opere realizzate;

c) Nel cantiere dovrà essere esposto, per tutta la durata dei lavori, in maniera ben visibile, un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, degli estremi del presente titolo autorizzativo e dei nominativi del titolare dell'autorizzazione, del progettista, del direttore dei lavori, e del calcolatore delle opere strutturali, dell'impresa costruttrice e della data di inizio dei lavori;

- d) Prima della ripresa dei lavori, se non si è già provveduto prima dell'avvio dei lavori del 22/10/2013 si dovrà procedere a:
- denuncia delle opere strutturali, ex Legge 05/11/1971, n. 1086 conservandone in cantiere una copia vistata dall'U. O. Urbanistica Edilizia Privata del Comune di Sasso Marconi;
 - al progetto per impianto e isolamento termico, Legge 09/01/1991, n. 10, conservandone in cantiere una copia vistata dal Comune di Sasso Marconi;
 - verifica puntuale dei servizi nel sottosuolo da effettuare di comune intesa con gli enti gestori degli impianti non a vista (acqua, gas, elettricità, telefonia, ecc.) al fine di scongiurare danni

alle infrastrutture ed eventuali contenziosi con l'Amministrazione Comunale la quale declina ogni responsabilità al titolare della presente autorizzazione;

e) **Avvertenze:**

- Il presente permesso è trasferibile ai successori o aventi causa.
- Il titolare dell'autorizzazione, il committente ed il costruttore sono responsabili unitamente al direttore dei lavori, ai fini e per gli effetti delle norme contenute nel Titolo IV, Capo I del D.P.R. 06/06/2001, n. 380, della conformità delle opere alla normativa urbanistica, alla presente autorizzazione ed alle modalità esecutive.
- Essi sono, inoltre, tenuti al pagamento delle sanzioni pecuniarie e solidalmente alle spese per l'esecuzione in danno in caso di demolizione delle opere abusivamente realizzate

f) **Oneri e contributo di costruzione di competenza Comunale**

Constatato che agli effetti del contributo del permesso di cui alla L.R. 25.11.2002, n. 31 ed in base alle determinazioni fissate con delibera C.C. n. 250 del 13.10.1998 in attuazione a quanto disposto dalla delibera Cons. Reg. n. 850 del 04.03.1998, il contributo riferito agli oneri di urbanizzazione primaria, fissato in € 6.623.14, non è dovuto in forza della Convenzione sottoscritta, il contributo riferito agli oneri di urbanizzazione secondaria è fissato in € 1.869.40 euro;

ONERI DI URBANIZZAZIONE

per oneri di urbanizzazione primaria	N.D
per oneri di urbanizzazione secondaria	Euro € 1.869.40
per un importo totale di	Euro € 1.869.40

Il pagamento, se non già effettuato, dovrà essere effettuato in unica soluzione; copia dell'avvenuto versamento sia presentata all'Ufficio Tecnico del Comune di Sasso Marconi attraverso la trasmissione delle ricevute degli estremi di pagamento.

g) **Prima della ripresa dei lavori** dovranno essere trasmessi ad ARPAE Bologna:

- i referti della caratterizzazione analitica dei terreni da riutilizzare in loco, con l'indicazione delle stime volumetriche e delle modalità di utilizzo, ai fini della verifica del rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 24 del DPR 13 giugno 2017, n. 120;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

- l'impegno sottoscritto dal gestore del centro, mediante dichiarazione registrata all'ufficio Agenzia Entrate – atti privati, di rimuovere in tempi definiti ed a propria cura e spese, le opere eseguite dentro la fascia di 30 m di rispetto dall'autostrada, qualora detta area dovesse servire in futuro per esigenze autostradali;
- relativamente all'inquinamento elettromagnetico, documentazione che approfondisca la possibilità di escludere il raggiungimento del valore pari a 0,2 microtesla in tutte le aree per le quali sia prevista o prevedibile la permanenza di persone.

h) **Lavori integrativi al progetto, da realizzare**

- Dovrà essere realizzata un'opera, in accordo con il Comune di Sasso Marconi, che consenta il collegamento del fosso stradale di Via Cral , primo recettore degli scarichi di acque reflue prodotte dall'impianto, con il corpo idrico ricettore finale (Fiume Reno o fosso affluente del F. Reno), in attesa della realizzazione delle opere di urbanizzazione del comparto;
- considerato che la distanza verticale tra il piano di posa della rete idrica rispetto e quella fognaria è di 16 centimetri circa, e che di norma si ritiene adeguata una distanza di 50-60 cm), si prescrive la realizzazione esternamente alla condotta fognaria di un manufatto impermeabile munito di bocca di scarico alle sue estremità, in modo da raccogliere eventuali perdite della fognatura e da fare evidenziare l'esistenza delle perdite stesse.
Si prescrive altresì che anche il condotto idrico, oltre a essere controtubato, sia realizzato in modo tale da consentire l'evidenziamento di perdite e, nel contempo, di impedire l'infiltrazione di acque esterne allo stesso.
- Si raccomanda venga individuata, per il bagno al primo piano, una soluzione progettuale che ne consenta l'illuminazione e la ventilazione naturale. Qualora non sia possibile, le docce dovranno comunque essere provviste di sistemi per la limitazione dell'umidità relativa ed i servizi igienici ciechi dovranno essere provvisti di griglia di aerazione posizionata sul basso;
- La messa a dimora delle essenze arboree ed arbustive previste nel progetto di sistemazione a verde dovrà essere attuata nella prima stagione utile (stagione 2018-2019), se compatibile con gli interventi infrastrutturali con i quali potrebbe interferire

Detti interventi dovranno essere certificati mediante idonea documentazione allegandoli alla comunicazione della fine dei lavori;

- i) **A lavori ultimati**, in conformità all'art. 4 del DPR 151/2011 e del DM 7/08/2012, dovrà essere presentata la SCIA a firma del responsabile dell'attività, al fine del controllo di prevenzione incendi, allegando la documentazione indicata nell'allegato II al predetto DM

Allegato 2: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze sulla gestione operativa

Il presente provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce ad ogni effetto tutti i visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali, in base a quanto stabilito dall'art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m. Sono fatti salvi visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi ministeriali e di altri organi diversi da quelli regionali, provinciali e comunali, che non si siano espressi.

Il presente provvedimento autorizzativo comprende anche, nel caso specifico, l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione delle dotazioni territoriali di attuazione delle urbanizzazioni del comparto, consistenti nelle aree a verde e parcheggi pubblici, e nelle utenze elettriche e idriche poste in fregio a Via Cral.

Preventivamente all'avvio dell'attività il gestore dovrà presentare i seguenti documenti:

- certificato di fine lavori della D.L.;
- atti di collaudo funzionale se previsti;
- documentazione fotografica attestante le opere realizzate;
- garanzie finanziarie;

Dette garanzie finanziarie dovranno essere prestate, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore dell'ARPAE Regione Emilia-Romagna, Via Po 5, Bologna, prima dell'avvio della gestione operativa del centro, secondo una delle seguenti modalità previste dalla Legge. 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del

ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

L'ammontare della garanzia finanziaria è di 147.000 euro (centoquarantasettemilaeuro/00) così calcolato secondo il pgf 5.3 dell'art. 5 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1991/2003:

Potenzialità complessiva (t/a)	2.100
Superficie complessiva del centro (mq)	4.200
Calcolo garanzia	2.100 x 10 euro + 4.200 x 30 euro = 147.000 euro

Detto importo può essere ridotto rispettivamente del 40% e del 50%, ai sensi dell'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011, a seconda che l'impresa, in relazione allo specifico stabilimento aziendale, sia certificata Uni En Iso 14001 oppure registrata Emas

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività. In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida. A tal fine si ritiene necessario che, in questo caso, la garanzia finanziaria prestata contenga anche l'impegno del contraente a prestare nuova garanzia finanziaria entro il termine temporale della garanzia prestata.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte dell'ARPAE SAC Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

L'ARPAE SAC di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

Durata dell'autorizzazione

- a) L'autorizzazione è valida dieci anni⁴ decorrenti dalla data della sua emissione. La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

Tipologie di rifiuti conferibili

- b) I rifiuti che possono essere conferiti all'impianto sono i seguenti:

Rifiuti speciali pericolosi:

160104* veicoli fuori uso

Quantità di rifiuti conferibili

- c) La quantità massima complessiva di rifiuti di cui al precedente punto b) che possono essere conferiti all'impianto è di 2.100 tonnellate/annuo

Modalità di raccolta dei veicoli fuori uso destinati alla demolizione (art. 5 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

- d) Le modalità di raccolta dei veicoli fuori uso avvenga nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, con particolare riferimento ai seguenti commi:

comma 7: " Nel caso in cui il detentore consegni ad un centro di raccolta il veicolo destinato alla demolizione, il titolare del centro rilascia al detentore del veicolo, apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV, completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal Pra, e al trattamento del veicolo."

comma 8: "La cancellazione dal Pra del veicolo fuori uso avviene esclusivamente a cura del titolare del centro di raccolta ovvero del concessionario o del gestore della succursale della casa costruttrice o dell'automercato, senza oneri di agenzia a carico del detentore dello stesso veicolo. A tale fine, entro trenta giorni naturali e consecutivi dalla consegna del veicolo ed emissione del certificato di rottamazione, detto concessionario o gestore o titolare restituisce il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe relativi al veicolo fuori uso, con le procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre

⁴ Ai sensi dell'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m.

2000, n. 358. Il veicolo fuori uso può essere cancellato dal Pra solo previa presentazione della copia del certificato di rottamazione..”

comma 9: “Il titolare del centro di raccolta procede al trattamento del veicolo fuori uso dopo la cancellazione dal Pra dello stesso veicolo effettuata ai sensi del comma 8.”

comma 10: “Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi al veicolo fuori uso sono annotati dal titolare del centro di raccolta, dal concessionario o dal gestore della casa costruttrice o dell'automercato sull'apposito registro di entrata e di uscita dei veicoli, da tenersi in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.”

comma 11: “Agli stessi obblighi di cui ai commi 9 e 10 è soggetto il titolare del centro raccolta o di altro luogo di custodia dei veicoli rimossi ai sensi dell'articolo 159 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, nel caso di demolizione ai sensi dell'articolo 215, comma 4, del citato decreto legislativo n. 285 del 1992.”

comma 12: “Il rilascio del certificato di rottamazione di cui ai commi 6 e 7 libera il detentore del veicolo fuori uso dalle responsabilità penale, civile e amministrativa connesse alla proprietà e alla corretta gestione del veicolo stesso”.

comma 13: “I certificati di rottamazione emessi in altri Stati membri rispondenti ai requisiti minimi fissati dalla Commissione europea sono riconosciuti ed accettati sul territorio nazionale.”

comma 14: “ I veicoli a motore rinvenuti da organi pubblici o non reclamati dai proprietari e quelli acquisiti per occupazione, ai sensi degli articoli 927, 929 e 923 del Codice civile, sono conferiti ai centri di raccolta di cui al comma 1 nei casi e con le modalità stabiliti in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.”

Modalità di trattamento dei veicoli fuori uso (art. 6 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

- e) Le modalità di trattamento dei veicoli fuori uso avvengono nel rispetto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, cioè nel rispetto dei seguenti obblighi:

- effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5;
- effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'allegato II etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
- rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
- eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

Operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso (pgf. 5 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- f) i veicoli fuori uso in ingresso all'impianto siano posizionati nelle zone appositamente predisposte (settore A in planimetria) e sottoposti alle operazioni per la messa in sicurezza di cui al pgf. 5 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i. nel più breve tempo possibile, in particolare quando trattasi di veicoli incidentati; si raccomanda, per quanto possibile, il posizionamento del veicolo incidentato in ingresso all'impianto, direttamente dentro il fabbricato, per lo svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza
- g) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, le attività di demolizione, le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio di cui ai pgf. 5, 6 e 7 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 siano effettuate nelle zone appositamente predisposte (settori B1/B2 ed eventualmente, qualora occorra, nel settore G1/G2 per la rimozione di componenti non pericolosi);
- h) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso siano effettuate secondo le seguenti modalità:

- rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
- rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- prelievo del carburante stoccaggio in appositi contenitori e avvio a riuso;
- rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, se ed in quanto incompatibili tra loro, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;
- rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

Attività di demolizione (pgf. 6 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- i) L'attività di demolizione si compone delle seguenti fasi:
- ➔ smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
 - ➔ rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;

- eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio (pgf. 7 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- j) Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di reimpiego e di recupero previsti dall'art. 7 comma 2 del d.lgs 209/2003 es.m., siano effettuate le seguenti operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio, consistenti in:
- rimozione del catalizzatore e deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
 - rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
 - rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - rimozione dei componenti in vetro.

Modalità di stoccaggio dei rifiuti:

- k) le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da olio o altre sostanze inquinanti siano stoccate in contenitori chiusi, a tenuta, oppure in locali coperti e dotati di pavimentazione impermeabile, al fine di evitare il dilavamento di acque contaminate;
- l) i diversi rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, siano raccolti e depositati separatamente al fine del loro più corretto smaltimento, recupero, riciclo o riutilizzo;

- m) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, posseggano adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- n) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- o) i contenitori e/o serbatoi mobili siano dotati di mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;
- p) le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori/serbatoi siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- q) ogni contenitore e/o serbatoio fisso o mobile riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sia dotato di apposito dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
- r) qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo sia dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al contenitore/serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più contenitori/serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei contenitori/serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- s) allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i contenitori e/o serbatoi fissi e mobili, siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui contenitori/serbatoi stessi con l'indicazione del rifiuto stoccato mediante il corrispondente CER (codice europeo rifiuto) e conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;

- t) lo stoccaggio degli accumulatori sia effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;
- u) l'eventuale gestione del Cfc e degli Hcf avvenga in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231e le eventuali successive normative aggiornate;
- v) per i rifiuti pericolosi siano, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- w) fermo restando che va privilegiata l'estrazione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano preventivamente al conferimento al centro di raccolta veicoli fuori uso, l'eventuale gestione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano nel centro di raccolta veicoli fuori uso avvenga mediante la loro immediata estrazione dai veicoli, preventivamente ad ogni altra operazione di messa in sicurezza, ed il successivo avvio ad impianti terzi di estrazione dei gas ivi contenuti;
- x) i pneumatici fuori uso destinati a recupero siano adeguatamente coperti in modo tale da evitare il ristagno di acqua e la possibile proliferazione di zanzare;
- y) lo stoccaggio degli oli usati in caso di serbatoi con capacità superiore ai 500 l sia effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392;
- z) lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sia realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;
- aa) le operazioni di stoccaggio siano effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- ab) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, siano sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni, da effettuarsi presso centri

autorizzati, ovvero presso idonea area dell'impianto appositamente allestita e specificamente autorizzata;

- ac) durante le operazioni di scarico e carico dei rifiuti siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- ad) per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, che dovrà avvenire all'interno delle zone specificamente individuate nella planimetria allegata all'atto autorizzativo, siano usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- ae) gli spazi destinati allo stoccaggio dei rifiuti siano utilizzati unicamente a questo scopo;
- af) nelle zone di stoccaggio dei rifiuti sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, in modo da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

Modalità di deposito dei veicoli fuori uso, operazioni di pressatura

- ag) nel settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (settore A, in planimetria) non è consentito l'accatastamento;
- ah) nel settore di deposito dei veicoli fuori uso messi in sicurezza e non ancora trattati (settore G1, in planimetria) è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- ai) nel settore di deposito dei veicoli fuori uso trattati e ridotti volumetricamente (settore D, in planimetria) l'accatastamento dei veicoli fuori uso non deve essere superiore a 3 m di altezza, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- aj) qualora il vano motore di veicoli fuori uso sia esposto agli agenti atmosferici per la mancanza del cofano, esso deve essere sia coperto materiali idonei ad evitare lo spandimento sul piazzale di acqua contaminata da olio;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

- ak) le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da oli o altre sostanze inquinanti non siano stoccate a cielo aperto bensì in locali coperti o in cassoni/contenitori a tenuta da tenere usualmente chiusi e posizionati su idonea pavimentazione in cemento, ciò al fine di evitare il dilavamento di acque contaminate
- al) le operazioni di compattazione e riduzione volumetrica delle carcasse dei veicoli siano effettuate con mezzi idonei provvisti di sistemi di raccolta dei percolati e dotati di tutti gli accessori e/o dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni stesse;

Gestione delle parti i ricambio dei veicoli fuori uso:

- am) le parti di ricambio destinate alla commercializzazione, depositate nei settori C1 e C2 stoccate (Zona D, in planimetria) siano gestite prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- an) le parti di ricambio venute in contatto con olii o altre sostanze pericolose siano stoccate in locali coperti al riparo dagli agenti atmosferici, al fine di consentirne l'eventuale reimpiego o commercializzazione ed evitare dispersione di parti oleose.
- ao) sia consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'allegato III al D.Lgs. n. 209/2003;
- ap) le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso siano cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e successive modificazioni, e siano utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

Capacità di stoccaggio di liquidi e gas combustibili o infiammabili

- aq) Sono di seguito indicate le tipologie di liquidi e gas combustibili e infiammabili e le relative massime capacità di stoccaggio in conformità a quanto indicato nella relazione tecnica in materia di prevenzione incendi:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Tipologia di materiale	Capacità massima di stoccaggio (espressa in litri)
Oli idraulici	500
Oli per motore	500
Liquido freni	250
Liquido antigelo	250
Bombole gas metano	750
Bombole gas GPL	750

Capacità di stoccaggio di liquidi e gas combustibili o infiammabili

- ar) Sono di seguito indicate le tipologie di materiali combustibili e le relative massime capacità di stoccaggio in conformità a quanto indicato nella relazione tecnica in materia di prevenzione incendi:

Tipologia di materiale	Capacità massima di stoccaggio (espressa in m ³)
plastica	37
Pneumatici fuori uso	37
Pastiglie per freni	0,8
Filtri olio	0,8
Condensatori contenenti pcb	0,8
Componenti esplosivi (es. air bags)	0,8
Componenti contenenti mercurio	0,8
Batterie al piombo	0

Manutenzioni e verifiche:

- as) Il deposito dei rifiuti conferiti (veicoli fuori uso e loro parti), dei rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e dalle operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio nonché dei rifiuti e/o pezzi di ricambio derivanti dall'attività di demolizione dei rifiuti, le movimentazioni e le lavorazioni siano organizzate in modo tale da permettere una costante e facile pulizia e bonifica delle aree al fine di evitare la proliferazione di insetti o animali nocivi e la produzione di odori ed esalazioni sgradevoli;

- at) siano previste, all'occorrenza, adeguati interventi di disinfezione e disinfestazione per la limitazione della proliferazione di animali molesti e nocivi, con particolare riferimento alla zanzara tigre (*aedes albopictus*), alle mosche e ai muridi; nel caso vengano svolti detti interventi il gestore dovrà conservare copia della documentazione attestante l'attuazione per i controlli periodici, per almeno 5 anni;
- au) l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alla rete fognaria delle acque di dilavamento del piazzale, delle acque nere e del sistema di trattamento delle acque reflue, nonché alle pavimentazioni delle aree a cielo aperto e interne al fabbricato;
- av) L'impianto sia dotato di sostanze assorbenti (tipo segatura) e contenitori per lo stoccaggio di materiale contaminato da eventuali sversamenti, posizionate nelle aree più critiche del fabbricato quali la zona ove si svolgono le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli e la zona adibita a stoccaggio dei rifiuti pericolosi;

Piano di ripristino ambientale:

- aw) Il gestore dovrà comunicare tempestivamente ad ARPAE Bologna ed al Comune di Sasso Marconi la chiusura dell'attività e l'avvio dei lavori di ripristino ambientale secondo il piano presentato a corredo dell'istanza. Qualora occorra, in base alla modalità di gestione del centro, come emerso nel corso dei controlli svolti dagli organi istituzionali, ed allo stato di conservazione della pavimentazione, delle reti fognarie e dei loro recapiti finali, il gestore dovrà di sua iniziativa o su prescrizione dell'autorità di controllo effettuare il campionamento dei terreni del sottosuolo e delle acque sotterranee per l'accertamento della qualità ambientale.

Fermo restando le eventuali indagini ambientali sopra indicate il piano di ripristino ambientale indicato nel progetto dovrà essere attuato entro novanta giorni dalla data di comunicazione della chiusura dell'attività.

Misure fonometriche

- ax) Entro sei mesi dall'inizio dell'attività dovrà essere eseguita una rilevazione fonometrica per la verifica del limite differenziale di immissione diurno presso il ricettore sensibile più impattato; in subordine, in caso di impossibilità ad accedere ai locali, saranno accettati anche i livelli

sonori in facciata dell'edificio. In caso di superamento del limite differenziale di immissione diurno, si dovranno prevedere adeguate mitigazioni acustiche.

I risultati delle rilevazioni acustiche dovranno essere inviati ad ARPAE Bologna ed al Comune di Sasso Marconi

Gestione delle acque reflue di dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminate

Trattasi dello scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di deposito dei veicoli fuori uso da trattare e trattati, di deposito dei rifiuti prodotti dall'attività e delle zone di transito e manovra dei veicoli. Dette acque recapitano nel fosso stradale, in terra, in fregio a Via Cral, dopo aver subito un trattamento chimico-fisico dimensionato per una portata di 3 mc/h, pari a 70 mc/d ed a 22 mm/d ed un trattamento di dissabbiatura e desoleazione calcolato per un intensità di pioggia pari a 200 l/s x ha, corrispondenti a circa 60 l/s ed a 18 mm/15 minuti. Prima dello scarico è prevista una valvola antiriflusso e dispositivo di intercettazione/chiusura dello scarico

- ay) Lo scarico, in corrispondenza del punto di controllo delle acque reflue di dilavamento dei piazzali, deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla tab. 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza;
- az) Il gestore dovrà effettuare con frequenza almeno semestrale e comunque in occasione di piogge insistenti, i controlli sull'efficacia del sistema di trattamento, verificando in particolare il rispetto dei limiti di legge per i parametri Solidi Sospesi Totali ed Idrocarburi totali;
- ba) Il Titolare dello scarico deve garantire che:
- Sia adottata particolare cura ed attenzione nella gestione delle operazioni di accesso di mezzi operativi, di deposito e di movimentazione dei veicoli nelle zone a maggior rischio di contaminazione (settore di conferimento dei veicoli prima del trattamento, settore di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli, settore di riduzione volumetrica dei veicoli trattati) al fine di evitare o perlomeno limitare il trascinarsi di sostanze inquinanti sulle superfici limitrofe.
 - L'impianto di trattamento sia sottoposto a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinarsi di sostanze

inquinanti nella fognatura, e comunque con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;

- Tutti i pozzetti di ispezione/campionamento, nonché il pozzetto di intercettazione di eventuali sversamenti accidentali siano resi sempre ispezionabili ed accessibili ai soggetti preposti al controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia;
- Siano effettuati periodici interventi di manutenzione del fosso ricettore sia a monte che soprattutto a valle del punto di immissione dello scarico per un tratto congruo al fine di garantire il regolare deflusso delle acque e prevenire inconvenienti ambientali quali ristagno di reflui, impaludamento superficiale, sviluppo di cattivi odori e/o diffusione di aerosol;

Gestione delle acque reflue domestiche

Trattasi dello scarico prodotto dai servizi igienici posti all'interno del fabbricato A che recapita nel fosso stradale, in terra, in fregio a Via Cral, poco a monte dello scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, previo trattamento in vasca Imhoff e filtro percolatore aerobico, dimensionati entrambi per n. 5 abitanti equivalenti, e in un sedimentatore finale dimensionato per n. 3 abitanti equivalenti

- bb) Sia costantemente garantito nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti;
- bc) Sia svuotata periodicamente la fosse Imhoff e puliti periodicamente il filtro percolatore e la vasca di sedimentazione finale; i fanghi e materiali prodotti siano gestiti secondo la vigente normativa in materia di rifiuti. Dell'avvenuto smaltimento dovrà essere conservata idonea documentazione a disposizione degli Enti di controllo;
- bd) il pozzetto di ispezione/campionamento sia resi sempre ispezionabile ed accessibile ai soggetti preposti al controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia;
- be) Siano effettuati periodici interventi di manutenzione del fosso ricettore sia a monte che soprattutto a valle del punto di immissione dello scarico per un tratto congruo al fine di garantire il regolare deflusso delle acque e prevenire inconvenienti ambientali quali ristagno di reflui, impaludamento superficiale, sviluppo di cattivi odori e/o diffusione di aerosol;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Avvertenze generali sugli scarichi delle acque reflue

- bf) Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- bg) Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi Il Titolare degli scarichi ed Il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti ed il rapido ripristino della situazione autorizzata;

Medicina del lavoro

- bh) *Settore di trattamento e di messa in sicurezza (B1 – B2)*
In tale area dovrà essere opportunamente valutato il rischio di esposizione dei lavoratori addetti a tutte le sostanze chimiche e/o classificate pericolose e cancerogene (es. benzina), ai sensi del Titolo IX del D.Lgs. 81/08, adottando tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie, tra cui l'utilizzo costante di idonei dpi (guanti, maschere, occhiali, ecc.), e utilizzando contenitori per il trasporto e stoccaggio etichettati secondo la normativa vigente. Particolare attenzione dovrà essere posta nella bonifica dei pezzi di ricambio destinati al riutilizzo/commercializzazione venuti a contatto con oli (es. motori, sospensioni idrauliche, ecc.).
Nelle operazioni che riguardano la rimozione di pastiglie dei freni nei veicoli costruiti in data anteriore al 1992 (con possibile presenza di amianto), devono essere forniti ai lavoratori dispositivi di protezione individuali idonei in relazione al rischio specifico e, sempre a tale scopo, gli addetti devono essere adeguatamente formati ed informati.
La pavimentazione di tale area dovrà essere mantenuta costantemente pulita al fine di evitare rischi di scivolamento dei lavoratori.

- bi) *Settore di rottamazione per operazioni di riduzione volumetrica (zona D)*

Gli addetti all'utilizzo della pressa mod. Ariete marca Ing. Bonfiglioli, dovranno essere adeguatamente formati ed informati sui rischi specifici di tale mansione. In tale area dovrà essere interdetto il passaggio e la sosta durante il funzionamento della pressa a terze persone e a lavoratori non direttamente coinvolti alle operazioni di riduzione volumetrica.

bj) *Impianto di depurazione*

La valutazione dei rischi aziendali dovrà essere integrata dalla valutazione del rischio di esposizione ad agenti chimici relativamente alla conduzione/manutenzione del nuovo impianto di depurazione chimico-fisico, tenendo conto delle operazioni di dosaggio dei reattivi per il controllo del pH, che comportano l'utilizzo di sostanze corrosive.

bk) *Operazioni particolari*

Le operazioni di ossitaglio dovranno essere effettuate all'esterno dei locali di lavoro e ad adeguata distanza da liquidi infiammabili e da zone di passaggio. Gli addetti dovranno indossare idonei dpi a protezione dal rischio di inalazione di sostanze nocive e dal rischio di esposizione a radiazioni ottiche (occhiali inattinici) e da proiezione di particelle incandescenti (tute o grembiali ignifughi).

bi) *Vie di circolazione*

Dovranno essere predisposte e segnalate apposite vie di circolazione e di passaggi pedonali distinti dalle aree di transito e manovra dei veicoli, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori addetti rispetto al rischio di investimento. A tale scopo dovrà essere sempre mantenuta sgombra la via di transito in direzione delle uscite di emergenza.

Dovrà, inoltre, essere accuratamente regolamentata la circolazione dei veicoli in entrata e in uscita nonché la movimentazione dei carichi per evitare dispersioni, cadute e fuoriuscite di materiale potenzialmente inquinante.

bl) *Rischio rumore*

La valutazione del rischio rumore dovrà tenere in considerazione l'interazione tra rumore e segnali di avvertimento (allarme aziendale, cicalini di retromarcia dei carrelli elevatori, ecc.), tenendo conto anche del fatto che in alcune fasi di lavoro è necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali per l'udito.

- bm) Siano diffuse agli operatori coinvolti nelle varie attività, specifiche procedure (ad esempio in caso di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sul piazzale, quali carburanti, oli o altre sostanze pericolose oppure in caso di contatto con sostanze nocive, ecc).
- bn) Siano informati gli addetti impegnati nelle operazioni di smaltimento dei rifiuti sull'opportunità di essere sottoposti a immunoprofilassi attiva (es. vaccinazione antitetanica, ecc.)

Per tutto quanto non espressamente indicato nelle prescrizioni sopra richiamate, si rimanda al documento di valutazione dei rischi aziendale (artt. 17 e 28 D.Lgs. 81/08).

Altre prescrizioni generali:

- bo) E' fatto salvo per quanto non disciplinato dal D.lgs 209/2003, quanto disciplinato dall'art. 231 del D.lgs 152/06.
- bp) L'attività dell'impianto deve svolgersi in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

Avvertenze

Si avverte di:

- bq) di comunicare immediatamente all'ARPAE SAC di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- br) osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle derivanti del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis e seguenti del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;
- bs) Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale,

tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990. Quando

bt) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

Allegato 3: Descrizione sintetica del progetto

Il centro di raccolta di veicoli fuori uso sito in Via Cral, Sasso Marconi e catastalmente identificato dal foglio n. 25, mappali n. 1061, 1064, 1069, 1072 del NCT del Comune di Sasso Marconi, ha una superficie complessiva di circa 4200 mq ed è così organizzato:

- **Settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento (ZONA A)**
Questo settore, della superficie di circa 128 mq, è concepito per la collocazione temporanea dei veicoli e dei rimorchi in arrivo al centro ed in attesa di essere sottoposti alle operazioni di bonifica e messa in sicurezza. È ubicato su piazzale a cielo aperto con pavimentazione rigida in cemento impermeabile (lastre in calcestruzzo con trattamento superficiale antiolio-antiacido) sul quale verranno collocati veicoli in posizione di marcia, allo scoperto, non accatastati né sovrapposti. Tale piazzale è dotato di pendenze e caditoie per la raccolta e l'allontanamento delle acque reflue di dilavamento.
- **Settore di trattamento del veicolo fuori uso (ZONE B1 e B2)**
Le operazioni di messa in sicurezza e di trattamento dei veicoli sono svolte all'interno del Fabbricato A, nell'area denominata **ZONA B1** della superficie di circa 78 m, oppure sotto la tettoia nell'area denominata **ZONA B2** con una superficie di circa 28 m, utilizzata nei periodi con clima temperato. In tali aree verranno svolte le operazioni di rimozione di tutte le componenti pericolose (quali ad es. accumulatori, olio motore, carburante, serbatoi gas, ecc.) e le operazioni di demolizione e di trattamento per la promozione del riciclaggio previste dal D.Lgs. 209/2003.
Il Fabbricato A con relativa tettoia sarà realizzato con pavimentazione impermeabile di tipo industriale (in battuto di cemento con trattamento superficiale antiolio-antiacido) dotata di pendenza verso l'interno per il convogliamento di eventuali sversamenti accidentali in vasche cieche di raccolta (caditoie grigliate nastriformi).
- **Settore di deposito delle parti di ricambio (ZONE C1 e C2)**
Per ragioni funzionali, legate sia alla necessità di adottare precauzioni diversificate in relazione alla diversa potenzialità inquinante dei pezzi di ricambio, sia ad esigenze legate alla gestione ottimale di tali materiali, il progetto prevede un deposito differenziato dei vari pezzi recuperati destinati al riutilizzo e/o alla commercializzazione; pertanto, il settore è stato ulteriormente suddiviso in:

- Zona adibita al deposito temporaneo di parti meccaniche di ricambio venute a contatto con oli (es. motori, sospensioni idrauliche, ecc.) o di grandi dimensioni, ubicata all'interno del Fabbricato A ed identificata in pianta come **ZONA C1** (superficie di circa 55 mq). Tale zona, dotata della medesima pavimentazione presente nel settore di trattamento (in battuto di cemento con trattamento superficiale antiolio-antiacido), sarà fornita di scaffalature opportunamente ancorate alle pareti perimetrali ed aventi altezza non superiore a quanto consentito dalla loro portata e stabilità. Mentre lo stoccaggio sarà eseguito mediante l'utilizzo di bancali e contenitori metallici o in PVC;
- Zona adibita allo stoccaggio di parti di carrozzeria (quali essenzialmente portiere, paraurti, fanali, mascherine specchietti e simili) collocate all'interno di container o cassoni scarrabili con idonea copertura impermeabile denominata in planimetria come **ZONA C2** (superficie di circa 102 mq), ubicata su piazzale con pavimentazione rigida in cemento impermeabile.
- **Settore di rottamazione per operazioni di riduzione volumetrica (ZONA D)**
Tale area sarà adibita allo stoccaggio delle carcasse pressate (pacchi) derivanti alle operazioni di compattazione e di adeguamento volumetrico dei veicoli trattati (bonificati e privati delle parti di ricambio e dei materiali riciclabili). La compattazione sarà effettuata sul piazzale mediante pressa scarrabile. Le carcasse pressate saranno stoccate in cumuli di altezza non superiore ai 3 metri (in maniera da risultare non visibili dall'esterno dell'impianto).
Questo settore, della superficie di circa 360 mq, è ubicato su idoneo piazzale a cielo aperto con pavimentazione rigida in cemento impermeabile (lastre in calcestruzzo con trattamento superficiale antiolio-antiacido). Il piazzale è dotato di pendenze e caditoie per la raccolta delle acque reflue di dilavamento, convogliate all'impianto di trattamento in continuo.
- **Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi (ZONA E)**
Il settore è stato progettato in maniera da presentare i medesimi requisiti tecnici del settore di trattamento (essendo ubicato sotto la tettoia del Fabbricato A) ovvero un'impermeabilizzazione ottimale della pavimentazione e la copertura dell'area.
Tale zona (della superficie di circa 38 mq), è collocata nelle vicinanze della zona di bonifica e messa in sicurezza ed è costituita da contenitori dotati di bacino di contenimento per la raccolta separata dei rifiuti pericolosi liquidi e da box in polietilene alta densità (HDPE) o altro

materiale chimicamente compatibile per il deposito dei rifiuti pericolosi solidi in attesa di essere conferiti presso impianti destinati al recupero e/o smaltimento.

All'interno del capannone è inoltre previsto un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamento accidentale.

- **Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili (ZONE F1, F2 e F3)**

Il settore è stato suddiviso in tre zone in base alla tipologia dei materiali da recuperare:

- **ZONA F1** (superficie di circa 108 mq) ubicata su piazzale a cielo aperto con pavimentazione rigida in cemento impermeabile, destinata prevalentemente al deposito temporaneo di motori fuori uso, metalli ferrosi e metalli non ferrosi;
- **ZONA F2** (superficie di circa 58 mq) ubicata su piazzale a cielo aperto con pavimentazione rigida in cemento impermeabile, destinata prevalentemente al deposito temporaneo di pneumatici e componenti in plastica;
- **ZONA F3** (superficie di circa 48 mq) ubicata su piazzale a cielo aperto con pavimentazione rigida in cemento impermeabile adiacente al Fabbricato A, destinata prevalentemente allo stoccaggio di componenti vetrose, marmitte catalitiche, pastiglie per freni (non pericolose) ed eventuali altri rifiuti non pericolosi.

In tali zone i rifiuti saranno collocati alla rinfusa in appositi cassonetti pallettizzati (metallici o in polietilene alta densità) con idonea copertura oppure in cassoni scarrabili con copertura chiudibile mediante martinetto idraulico ed idonei ad essere caricati su autocarri per il trasporto ai centri autorizzati al recupero. In ogni zona di stoccaggio i rifiuti codificati con appropriato codice CER verranno sempre depositati in modo differenziato. Pertanto ciascun cassone/cassonetto sarà adibito a contenere solo rifiuti codificati con lo stesso codice CER.

- **Settore di deposito dei veicoli trattati (ZONE G1 e G2)**

Questo settore è ubicato su piazzale a cielo aperto con pavimentazione rigida in cemento impermeabile (lastre in calcestruzzo con trattamento superficiale antiolio-antiacido). Tale piazzale, dotato di pendenze e caditoie per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento trattate con impianto di trattamento chimico-fisico, è suddiviso in due zone:

- **ZONA G1** (superficie di circa 436 mq) adibita all'esposizione dei veicoli messi in sicurezza e trattati dai quali si possono ancora recuperare ulteriori pezzi di ricambio;
- **ZONA G2** (superficie di circa 165 mq) zona adibita all'accatastamento delle carcasse dei veicoli trattati in attesa delle operazioni di compattazione e di riduzione volumetrica.

Nella Zona G1 i mezzi saranno generalmente collocati in posizione di marcia, allo scoperto, non accatastati né sovrapposti. Ad ogni modo, nelle Zone G1 e G2 sarà consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.

Il centro di raccolta sarà inoltre dotato di:

Uffici e servizi (all'interno del Fabbricato A)

L'attività di servizio dell'azienda verrà svolta negli uffici collocati all'interno del Fabbricato A, per il ricevimento di clienti che conferiranno direttamente i veicoli all'impianto, per la commercializzazione dei pezzi di ricambio, per l'espletamento delle pratiche amministrative e per la conservazione della documentazione. Nel medesimo fabbricato sono localizzati i servizi per il personale addetto, costituiti da spogliatoio e servizi igienici. Per una descrizione dettagliata si veda la relazione tecnica generale urbanistica-architettonica.

Zone di transito e manovra

Le zone di transito tra i vari settori dell'impianto (in cui sono possibili anche soste dovute ad operazioni di carico/scarico dei rifiuti) saranno realizzate con pavimentazione rigida in cemento impermeabile mentre la zona di transito e manovra ubicata tra le fasce di rispetto di oleodotto e gasdotto sarà realizzata con pavimentazione in asfalto impermeabile (realizzato tramite impiego di geomembrane in polietilene ad alta densità HDPE).

Aree verdi

Il centro di raccolta sarà dotato di aree verdi, con siepi ed alberature volte a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Il centro risulta schermato in buona parte anche dalle aree verdi presenti nel comparto industriale-artigianale e dalla fascia alberata esistente posta a ridosso del Canale del Maglio. Per una descrizione dettagliata si veda la relazione tecnica generale.

Recinzione, parcheggi e accesso all'impianto

L'impianto sarà dotato di idonea recinzione lungo tutto il perimetro, costituita da rete metallica plastificata, tamponata da telo ombreggiante. Le recinzioni esterne lungo la via Cral ed il Canale del Maglio e la recinzione interna adiacente alla zona C2, saranno costituite da rete metallica su muretto di contenimento (alto almeno 50 cm).

Nella recinzione saranno realizzati due accessi sulla via Cral e una via di fuga:

ACCESSO N° 1 - accesso carrabile della larghezza di 8 m (corredato di serramento motorizzato scorrevole orizzontalmente), destinato all'ingresso dei veicoli da rottamare, dei carri attrezzi e degli autocarri incaricati della raccolta e trasporto dei rifiuti provenienti dalla demolizione dei veicoli;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

ACCESSO N° 2 - accesso pedonale della larghezza di 2 m, destinato al pubblico, ovvero all'entrata degli acquirenti di eventuali pezzi di ricambio o dei soggetti interessati alle pratiche di radiazione dei veicoli;

VIA DI FUGA - pedonale della larghezza di 1,2 m, quale via di fuga verso il retro del lotto (Canale del Maglio).

L'area delimitata tra l'accesso n° 2 ed il cancello in prossimità della porta di ingresso degli uffici costituirà l'unica zona dell'impianto nella quale verrà consentita la circolazione di estranei anche senza accompagnamento di personale interno. L'accesso di estranei in altre aree verrà consentito esclusivamente ai soggetti che ne abbiano necessità per ragioni professionali (ad es. soggetti autorizzati alla raccolta dei rifiuti, manutentori di impianti) e sempre accompagnati da personale interno.

Per agevolare l'individuazione delle zone vietate agli estranei, sarà utilizzata apposita segnaletica orizzontale, accompagnata ed integrata da idonea segnaletica verticale di sicurezza.

Il **sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue** è così articolato:

- linea di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali che recapita nel fosso stradale Via Cral previo trattamento chimico-fisico dimensionato per una portata di 3 mc/h e trattamento di dissabbiatura e deoleazione dimensionato per una portata di 60 l/s corrispondente a circa 18 mm/15 minuti.

Il sistema di trattamento chimico-fisico è costituito da:

- sollevamento;
- sezione dosaggio reattivi;
- filtrazione a sabbia;
- filtrazione a carbone;
- accumulo ed ispessimento fanghi

Il sistema di sedimentazione e deoleazione è costituito da due vasche che presentano una capacità complessiva di 66 mc di cui 60 mc rappresentano il volume di separazione e 6 mc quello della camera fanghi

A valle di detti sistemi di trattamento è previsto una valvola antiriflusso ed un dispositivo di chiusura da attivare in caso di rischio di sversamenti accidentali nel corpo recettore

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

- linea di raccolta e trattamento delle acque prodotte dai servizi igienici che recapita nel fosso stradale Via Cral in un punto a monte dello scarico della linea delle acque meteoriche precedentemente descritta, previo trattamento in vasca imhoff e filtro percolatore aerobico, dimensionati entrambi per n. 5 abitanti equivalenti, e in un sedimentatore finale dimensionato per n. 3 abitanti equivalenti

- linea di raccolta delle acque meteoriche che ricadono sulla copertura del fabbricato e sul viale pedonale di accesso dei clienti con raccolta in vasca di recupero in cls. Dette acque verranno riutilizzare per l'irrorazione delle aree verdi dello stabilimento

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.